



Il Contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1 124866) - Gian Luigi Reboa (0187/791572)

SABATO 31 MAGGIO AL FEZZANO...



E' sbocciata la primavera e presto il fiore dell'estate renderà gioiosa la nostra quotidianità. L'astro luminoso diventerà prepotente e prorompente, si ciberà di nubi e venti, con il suo sorriso cosmico si adagerà sulla propria amaca fatta di stelle e dall'alto del firmamento dondolerà le nostre emozioni e sensazioni depositate in una spiaggia lontana. Il sole è una gioia agli occhi, è un eterno sorriso, è un raggio piccolo ma unico, è la somma esaltazione del calore, dell'affetto. Nulla sarebbe il sole se non esistesse il buio, e forse senza la luna non esisterebbe nemmeno il sole, e senza l'oscurità forse la luce non sarebbe così bella. Nulla sarebbe il bene se non esistesse l'egoismo, e forse senza il male non esisterebbe nemmeno il bene, e senza il processo naturale di morte forse la vita non sarebbe così bella. E allora, in questo clima dal continuo sbocciare, i lavori per il cinema proseguono: le persone sono sempre le solite, ma cariche di questo affetto che si sente già addosso e che già riesce a temperare le nostre speranze. Vogliamo conservare questo calore per regalare alle generazioni che verranno un luogo dove si possa fare arte come in natura. Spontaneità. Umiltà. Fatica. I nostri nonni hanno raccolto un sorriso gratuito piovuto da Dio (o chi per esso) e lo hanno difeso. Noi che aspettiamo? Buonavita a tutti, ma questa volta con... calore... e grazie per l'aiuto che ci date, gente bella e generosa del Fezzano... grazie davvero... con stima... e riconoscenza... da parte mia, della redazione, del Brasile e di tutti quei progetti che sosteniamo grazie al vostro speciale contributo... ahhhh! Che sbadato! Ma che c'entra quella grossa data come titolo di questo redazionale? Beh, dovete sapere che durante quella giornata (sabato 31 maggio appunto) verranno vendute le maglie e i cappelli ufficiali de "Il Contenitore" per sostenere il progetto "Insieme per il Lux"... grazie ancora anticipatamente!
Emiliano Finistrella



Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Editoriale	pag. 1
Un sentito "A risentirci!"	pag. 2
I bambini amano la pace	pag. 3
Un grazie per la vita	pag. 4
Una sorpresa "introvabile"	pag. 5
Un papero videoludico	pag. 6
In arrivo la festa del patrono	pag. 7
Il viaggio vocale continua	pag. 8
La vita in paese	pag. 9
Novità e conferme a Fezzano	pag. 10
Dalle fiabe al Brasile	pag. 11
Nel forum nuovi incontri	pag. 12
V.G.: forte delusione!	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Antithesy: l'intervista	pag. 15
Un volo da... "tarponi"!	pag. 16

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" tutti i loghi realizzati da Emanuela Re per le maglie!!

Sede: v.a Emilio Ross n° 14 - 19020 Fezzano (SP) - <http://ilcontenitore.foo.it> - e-mail: ilcontenitore@email.it

LE NOSTRE ATTIVITÀ

A PRESTO RANOLPHO

Come già saprete, avendo letto sul portone della chiesa o dal "centro" le fotografie della lettera che l'amico Sandro mi scrisse il tre febbraio u.s., Ranolpho ad aprile compì diciotto anni ed automaticamente "uscì" dal progetto adozioni. Naturalmente, prima di quella data, gli inviai un bigliettino augurale con la firma dei suoi "fratelli" del "centro" accompagnato da una mia lettera personale nella quale, oltre a rispondere a quella da lui inviata (qui pubblicata), lo invitai a comunicarmi un eventuale suo nuovo indirizzo dato che vorrei, a nome della parrocchia e del centro giovanile, mantenere sempre un contatto con questo nostro "figlioccio". Non mi dilungo oltre, il seguito potrete "scriverlo" voi nella vostra mente dopo aver letto la sua lettera e guardato la fotografia della sua prima comunione, presa nel dicembre u.s. ... a presto Ranolpho!

Gian Luigi Reboa



Cheis de fé e esperança,
Banhado de intensa luz
Meu coração de criança
Recebe hoje Jesus.
Ranolpho
Igreja São João Batista
01/12/2002

Sao Joao do Paradiso, 20/02/2003

Ciao Gian Luigi, come stai? Tutto bene? Io grazie a Dio sto bene, così come anche spero i miei fratelli. Come hai passato il Natale e l'anno nuovo? Per me furono ottimi, li ho trascorsi con la mia famiglia ed i miei amici. Ho degli ottimi piani per quest'anno, sono in 2° superiore e continuo a studiare musica, ma non mi è piaciuto il Collegio Agricolo in cui stavo studiando e sono tornato nella mia città e nella vecchia scuola in cui ho sempre studiato, e per me è stato meglio così, perché ho preso il comando della Banda Marziale della scuola e sono il Maestro, vado molto bene. Sto per avere una sorellina, e non vedo l'ora, inoltre sto pensando di entrare nell'esercito, per studiare come Veterinario, o fare la carriera militare. Gian Luigi, vi mando la foto della mia prima comunione che ho fatto il 1° di dicembre. Ho ripreso a suonare la batteria nel gruppo della chiesa. Gian Luigi, molte grazie, ancora una volta, per l'aiuto e che Dio te lo restituisca in doppio! Concludo qui con un forte abbraccio a te ed ai miei fratelli tutti, restate tutti con Dio.

Ranolpho Estacio da Silva Neto

L'immagine sotto riportata attesta l'avvenuta spedizione del denaro da parte dell'Associazione Macondo e l'avvenuta riscossione in Brasile per quanto riguarda le adozioni a distanza di Ranolpho e Lazaro per il periodo compreso tra gennaio e luglio 2002; speriamo che l'immagine sia comprensibile viste le ridotte dimensioni... in ogni caso possediamo gli originali... inoltre... anche Lazaro ci ha scritto per ringraziarci del nuovo aiuto ricevuto...

Padrino, voglio ringraziarti per il tuo aiuto che è arrivato al momento giusto; ho comprato tutto il materiale didattico ed anche varie cose: scarpe, vestiti. Ho anche aiutato mia mamma. Sono molto soddisfatto e vorrei ricevere un'altra lettera tua. Ti auguro dal profondo del cuore molta pace e parecchia salute. Mi piacciono molto le lettere che mi invii e spero di riceverne ancora. Sai una cosa? Mi piace molto giocare al calcio, quando crescerò voglio essere un grande giocatore di calcio, questo è il mio sogno. Molte grazie veramente, vorrei che tu continuassi ad aiutarmi. Molte grazie.

Lazaro



TEMPO DI QUARESIMA

La Quaresima appena trascorsa è il tempo liturgico di preparazione alla Pasqua di Risurrezione. Tempo che invita alla riflessione e meditazione sull'amore di dio e sull'attuazione del suo disegno di salvezza. Dio ha amato e ama tanto il mondo da donare il suo unico Figlio, che attraverso la sua morte in croce e la sua risurrezione ha redento l'umanità. Sta all'uomo, in forza della sua libertà, accettare o meno la salvezza. Il tempo di Quaresima, con le sue celebrazioni (che culminano nel Sabato Santo), è tempo per rafforzare il nostro essere cristiani, per impegnarsi maggiormente ad amare Dio e il prossimo, come Gesù ci insegna nel Vangelo.

Riprendo dal Messaggio del Vescovo per la Quaresima alcuni punti che dovremmo cercare di mettere in pratica: 1. L'ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO. Perché è soltanto nutrendoci della sua parola, in particolare del Vangelo, che capiremo l'amore di Dio per noi e potremo così crescere spiritualmente e diventare piano, piano, veri discepoli di Cristo. 2. IL DIGIUNO. Non quello fine a se stesso, ma quello che insegna la condivisione e porta ad aiutare il fratello più bisognoso. 3. IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA O RICONCILIAZIONE. I Comandamenti della legge di Dio sono sempre dieci e sempre Dio ci chiede di osservarli. Tante persone banalizzano certi peccati e così man mano diventano insensibili al peccato stesso, tanto che a volte non si accorgono di commetterlo. Serve invece, tutte le volte che è necessario, chiedere perdono a Dio nel sacramento della Penitenza e così riacquistare quella grazia che ci permette di vivere in comunione con Dio e con gli altri. 4. LA CARITÀ. Sia di ordine economico, sia di ordine spirituale. Tenendo sempre presente ciò che Gesù ha detto: "Quello che avrete fatto a coloro che sono nel bisogno, è come se l'aveste fatto a me". 5. PREGHIERA. Quella personale, ma anche quella comunitaria.

L'arciprete Giuliano Canossa

CI SIAMO NOI... CI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

GIROMONDO E LA PACE

GIRAMONDO CI GUARDAVA MENTRE COLORAVAMO LA BANDIERA DELLA PACE... **YARI:** Perché lui vuole sapere tutto e allora noi gli abbiamo detto che dobbiamo fare la pace, non la guerra. Anche i soldati devono fare la pace... la guerra è brutta e la pace è bella. **BARBARA:** A lui piace guardare noi che lavoriamo, che coloriamo la bandiera della pace, gli piace stare con noi. **MICHELA:** Abbiamo fatto la bandiera della pace per "volarci bene" noi e tutti gli altri... **NICOLA:** Giromondo ci guarda... perché noi facciamo la pace! **MARIKA:** E' bella la bandiera della pace, perché è di tanti colori. **GLO-RIA:** Giromondo è un curiosone, vuole andare da tutte le parti e guardarci. **CLAUDIO:** Io ho visto la bandiera della pace al balcone... era tutta colorata. **SILVIO:** Lui era contento di vederci colorare la bandiera della pace, perché è una bella cosa, la maestra dice sempre che non ci dobbiamo bisticciare... tanto! **MA CHE COS'È LA PACE?** **FEDERICO:** La pace è quando non si fa la guerra, cioè non ci si bisticcia e ci si vuole tutti bene. **FRANCESCA:** La pace è volersi bene... a scuola, a casa, non picchiarsi ma parlarsi per darsi le cose. La pace è più bella della guerra, io alla tv ho visto le bandiere della pace che sventolavano. **ALBERTO:** La pace vuol dire che vogliamo vivere insieme tutti d'accordo senza fare la guerra. Bush è il capo di tutti e speriamo che faccia la pace e non la guerra. **MARCO FR.:** Pace vuol dire che non vogliamo la guerra, ma vogliamo vivere felice e contenti... non vogliamo che muoiano tante persone come nei paesi poveri dove non hanno niente da mangiare. **GRETA:** Pace vuol dire che noi vogliamo andare a scuola e stare tranquilli, non fare la guerra, sono i cattivi che vogliono fare la guerra. **COSTANZA:** Noi abbiamo fatto la bandiera tutta colorata per la pace, perché non vogliamo che ci siano gli uomini morti... e Giromondo era contento. **MARCO F.:** La pace è camminare bene con la mamma, giocare ai giardini senza bisticciarsi, voler bene ai miei amici. **ANDREA:** La pace è che non si fa la guerra... che non si buttano le bombe... ma che tutti i bambini si divertono, giocano e non si devono nascondere dentro ai "buchi". **MICHELA:** La pace è bella, perché tutti siamo contenti, invece la guerra è brutta perché "loro" vogliono uccidere le persone... **MATTIA:** La pace è non picchiarsi, è volersi bene, è non prendere i fucili e i carri armati... la pace è bella! **QUANDO MI SENTO IN PACE?** **FRANCESCA:** Quando sono alla Marina e Alberto non usa i fucili e non li dà anche a me. Io però, quando me li dà li appoggio per terra. Mi sento in pace a casa mia quando non c'è mio fratello, perché lui mi picchia sempre. A scuola mi sento bene perché le maestre sono brave! **ANDREA:** Io mi sento in pace quando mio papà mi fa diventare Superman. Sai... Superman è bravo, salva le persone, l'ho visto nel film. Poi mi sento in pace a scuola quando faccio dei bei disegni per le maestre e gioco tranquillamente... come oggi! **GRETA:** Io mi sento in pace a casa mia, perché non c'è confusione e non c'è nessuno che grida o si bisticcia. Sto bene anche a scuola, perché tutti mi vogliono bene. **MATTIA:** Io mi sento in pace quando sono a scuola... perché... mi sento bene... gioco con i miei amici... disegno... mangio. Anche a casa sono in pace con mia mamma e mio papà e mia nonna. **BARBARA:** Io quando vado da mia nonna e gioco con i miei cugini. Anche a scuola mi sento in pace, tranquilla... perché ci sei tu! **MARIKA:** Io mi sento in pace quando vado da mia nonna, perché così giochiamo insieme ed io sono contenta... e poi mangio da lei! **FEDERICO:** Io mi sento in pace quando sono felice, perché va tutto bene, e poi quando tutti i bambini giocano insieme e non si bisticciano. **MICHELA:** Io quando sono con la Martina e mia mamma non c'è... disegno bene... guardo la cassetta di Tonio... mentre lei studia. **COSTANZA:** Io mi sento in pace quando non c'è la guerra dei grandi... e poi a scuola mi sento bene, in pace, perché siamo tutti amici e le maestre lavorano per noi e ci vogliono bene!



DESTINI INNAMORATI: Ciao Manu... spesso mi è capitato di incontrare gente del Fezzano che mi ha fatto i complimenti per la nostra scelta di inserire ogni mese in Destini Innamorati foto di piccoli bambini... che tenerezza... che bellezza... che gioia... come vorrei con tutto il cuore recuperare quel sorriso disinteressato ed ingenuo e rammentarlo sul viso di questa gente decadente sempre in corsa... per poi verso cosa... che amore questi bimbi... **Ciao Emi, hai proprio ragione, guardare le foto di questi piccoli mi commuove davvero, sono così ingenui e dolci! Purtroppo è difficile ritrovare oggi quel visino sereno nei volti di questi "bambini ormai cresciuti", lo stress, la continua fretta, ormai lo hanno cancellato, la semplicità, il voler dire un attimo "STOP" alla giornaliera corsa frenetica e il voler fermarsi per prendersi una pausa, sono diventati optional e non spesso se ne capisce l'importanza!** Ma così correndo si perde per strada, quasi per un gioco di parole, l'amore per quelle sfumature che rendono grandiosa la vita... bisognerebbe rispettare le pause, i semafori rossi, riappropriarci di quel sorriso che nasce bello e gentile alto nel cielo ed è custodito e racchiuso nelle buffe smorfie del sole... è proprio vero Emi!

Qualche giorno fa mi è capitato di fermarmi a guardare il cielo, mi sono immersa completamente nella natura e ho sentito dentro di me uno stato di pace come solo le stelle, il mare e il sole sanno darmi... sarebbe bello se ognuno di noi si fermasse un attimo, nel bel mezzo della loro frenesia, a respirare la vita a pieni polmoni! Per concludere vorrei consigliarti questo esercizio: respira ed ispira con le tue emozioni, dentro di te, fermati, riposati, capisci dove nasce quel respiro e dov'è vuole arrivare... dentro di noi c'è una forza... nell'introspezione... chi comanda ha interesse vederci correre perché siamo smarriti e confusi ed in questo stato si agisce a casaccio... l'amore per la vita prima di tutto esplose dentro di noi, per coinvolgere al meglio quelli che ci stanno attorno... dormidoro Manu... **Esplosione d'amore! Dormidoro Emi.**

Emiliano Finistrella & Emanuela Re

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

LA VANGA

Detesto la spada, tutte le spade,
strumento di tutti i delinquenti
emblema scellerato della guerra.

Amo la penna, ama deliziosa
con cui tesso madrigali
a belle donne
e canto con gli uccelli la luce
delle stelle,
i volti dei bambini,
il verde delle valli.

E' il pennello con cui dipingo
è lo sfogo del vulcano d'amore
che ho dentro di me e prorompe
dalla mia anima contadina.

Ma amo ancora di più la vanga
arma degli uomini onesti
bisturi che cura la fame del mondo
ferro dell'arte che onora la Patria.

Cesare Mariotti

A MIO MARITO

Ti ricordo,
uomo dei sogni.
Entri nelle preghiere,
nei cibi,
nei miei sonni,
come nella carne dei figli.
Io non volendo, accade
che la nota figura
invade
le mie memorie.
Un gesto, un cielo,
la notte che
non tornasti.
Una neve di pena,
speranze di un giardino
ch'ebbe aie di sale.
Addio non è fra noi
possibile parola.
Il nodo è nel respiro,
nel pianto di chi è nato
nel segreto
di ciò che è stato,
a cui non si comanda.

Franca Baronio

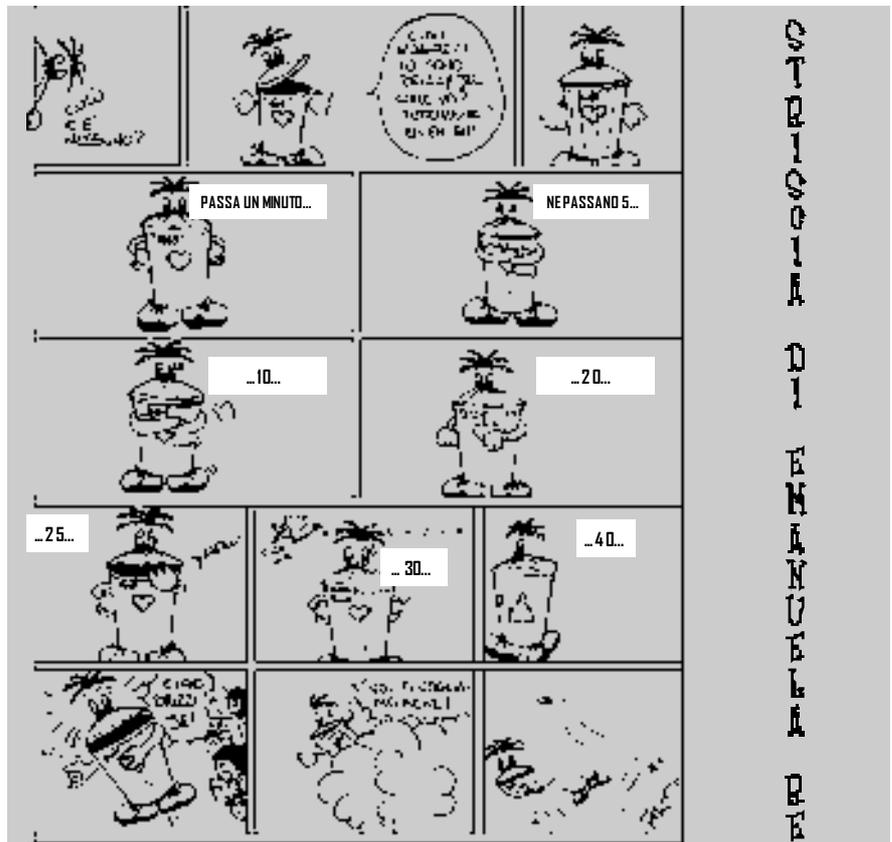
GRATITUDINE

Durante una giornata passata all'ospedale, sono rimasto piacevolmente stupefatto dalla benevolenza del personale medico. Professori, infermieri, volontari della Pubblica Assistenza e Croce Rossa quotidianamente svolgono un enorme lavoro per il beneficio di tutti noi, quindi mi sembra doveroso spendere qualche minuto per elogiare tutti quanti. Partendo dall'alto, vorrei ringraziare, per quello che mi è possibile, tutti i medici che con il loro operato ci curano e in molti casi, grazie ad interventi chirurgici o cure sanitarie, ci SALVANO LA VITA! Non trovate che sia una cosa grandiosa? Ho notato anche molti infermieri/e svolgere il proprio lavoro con professionalità, pazienza ed amore per gli ammalati; infatti oltre alle emergenze, assistono costantemente i bisognosi per le iniezioni, le flebo, le coperte, gli spostamenti, le pulizie ed una montagna di altre cose, continuamente, giorno e not-

te. Anche davanti ai volontari della Pubblica Assistenza e della Croce Rossa dobbiamo inchinarci! Soccorrono le persone in maniera tempestiva ed allo stesso tempo, grazie alla loro preparazione, intervengono con le corrette procedure di Primo Soccorso che sono fondamentali per la sopravvivenza.

Spesso tutti noi siamo al di fuori di tutto questo, non ci rendiamo conto di quanti incidenti ci sono ogni giorno, di quante persone si ammalano e quindi di quanti interventi, più o meno gravosi, queste persone compiono quotidianamente. Con queste poche righe vorrei abbracciare tutta questa gente fantastica che fa veramente del bene! Grazie di cuore! Bisognerebbe costruirvi un monumento. GRAZIE ANCORA!

Alessandro De Bernardi



PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

INASPETTATAMENTE

"Gianlu ho una notizia bellissima! Ho parlato adesso con la Franca e mi ha detto che "Gli Introvabili" ci hanno preparato una sorpresa! Ha detto la mitica Franca che ce la porta lei la prossima volta che facciamo corso di canto! Non sto più nella pelle, non vedo l'ora di sapere cos'è... sono sicuro che ci sorprenderanno come sempre!!!"

... Eccola...

Carissimi Emiliano, Gian Luca e tutti gli altri amici de "Il Contenitore" vi vorremmo ringraziare per i dolcissimi articoli che avete voluto dedicarci.

Per ricambiare la vostra gentilezza vi mandiamo una nostra poesia ispirata proprio dal vostro meraviglioso gesto...

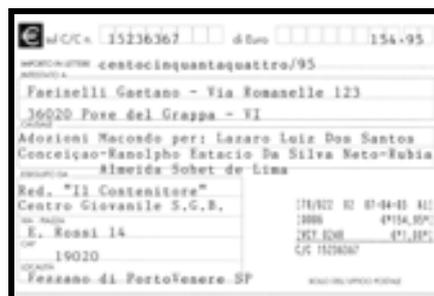
... Luce profonda che riscaldi con amore quei cuori immensi che ci hanno accolto quella sera fa sapere loro che "Gli Introvabili" non li dimenticheranno mai. Questi amici saranno sempre delle forti onde che regalano magie al cuore, noi gli vogliamo un mondo di bene e speriamo di poter tornare al più presto a lavorare con loro...

Grazie di esistere così come siete!

Vale, Barbara, Maria, Sara, Simonetta, Francesca, Ilaria, Paola, Damiano, Roberto, Maurizio e Marcella.

Che aggiungere!?! Grazie dalle "diecimila leghe sotto i mari del mio cuore"!!! Noi vi vogliamo troppo bene... e presto di rivedremo e di rifaremo rivedere da altri... giusto? Un abbraccio forte, stretto e affettuoso.

Emiliano Finistrella a nome di tutta la redazione



LA SUBLIME PAROLA

La sublime parola
l'abbiamo recintata
sulle zolle avvelenate
come fosse un albero nobile
abbiamo preferito
la guerra perché è intelligente
perché dura poco.
Chissà quante atrocità
ci toccherà vedere e
sopportare.
La guerra è
morte.
La guerra è
distruzione.
Dio dell'Universo
aiuta l'umanità,
fai che dal 20 aprile
sia tutto finito e che
ritorni la pace nel mondo.
Io ti pregherò notte e giorno
dal profondo del mio cuore
per vedere
tutti i bimbi del mondo
sorridere
senza guerra.

Nonna Lidia (Pais)

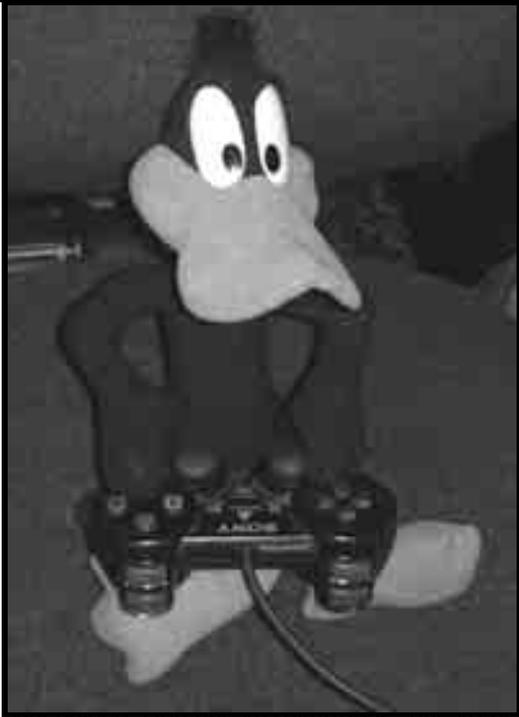
PRIMO SOLE

Al primo sole canta l'usignolo,
si sveglia la valle
in un raggio solo.
Fugge la lepre, abbaia il cane,
nel piccolo stagno
gracchian le rane.
Emette il suo canto il piccolo grillo,
mentre il ruscello
gorgheggia tranquillo.
S'ode lontano un chicchirichì,
sembra dica sveglia che è di.

Paolo Perroni



PER UN PUGNO DI PAPERERE



Nelle ultime fredde giornate di marzo ed aprile, cari amici, mi è capitato spesso di poggiare le mie mai freme zampe sopra di un joy pad per divertirmi con un bel videogioco. Sì, infatti mio papà Emi, è particolarmente "fissato" con i videogame e ci gioca da tempo e quindi sono sempre suo figlio... ma sapete che rompiscatole!! Ogni volta che iniziavo un gioco, veniva lì e con quell'aria da dottore saccente, mi diceva: "A questo non puoi giocare, meglio se giochi a quest'altro... sei ancora troppo piccolo!"... PICCOLLLLLLLLLLOOOOOOOOOO A CHI??? Omai starnazzavo così forte.. che... che.. che... poi ho fatto come ha detto lui, d'altronde che ci posso fare... è lui che comanda! Devo essere sincero nell'ammettere che una volta di nascosto sono riuscito a giocare con un videogame di guerra e mi ha impressionato tantissimo e a quel punto mi sono tornate in mente alcune sue parole... "Vedi Stè, non per cattiveria mi comporto in questo modo. Io mi diverto con questi giochi elettronici dalla tenera età di sei anni. In questo divertimento la mia famiglia mi è sempre stata addosso e credimi se ti dico che anch'io avrei voluto strappargli tutte le penne... ehm... tutti i peli del corpo a mio papà quando mi proibiva certi giochi... addirittura fino a tredici anni non potevo giocarci più di un'ora!! Però poi ho capito che esiste un tempo per tutto: a sei anni non riusciamo per niente a distinguere la finzione dalla realtà, a dieci qualcosa percepiamo ma è ancora molto presto per giocare a tutto perché potrebbe in qualche modo danneggiare i nostri equilibri. Poi si arriva alla mia età: oggi sono ventiseienne e nonostante sia un convinto pacifista, non nego il mio divertimento a giocare a giochi di guerra, e questa non è una contraddizione, ma una convinzione che possa essere avvincente vivere un'emozione generata da suspense, audacia, riflessi, intelligenza, in base alle situazioni in cui ti immergi con il videogioco. Con questa formazione, questo percorso dettato da una famiglia che ha investito molto sulla mia educazione, però, so distinguere in maniera palese quanto sia aberrante la guerra tra popoli nella realtà, e quanto possa essere avvincente giocarla con un videogioco nella finzione. E' facile dare la colpa ad un videogioco, se siamo talmente egoisti da non investire nemmeno del tempo alla educazione dei nostri figli"... Insomma... alla fine c'ha sempre ragione papino!!! Squack!!! Così da quel giorno, buono buono (si fa per dire), me ne gioco con il mio paper Tetris ed insieme ad altri svitati come me ho organizzato un super torneo con schermo gigante nello stagno di Ernesto... chissà se mai giocherò a fare il cacciatore... intanto, alla mia età, con queste belle giornate calde, corro fuori a godermi la mia giovinezza... papà che fai esci?... dai ormai sei troppo vecchio per fare certe cose!!! Quack, quack, quack... vendetta!!!



Diretto responsabile e tutore:
Emiliano Finistrella

UN GRAN PO' DI NOIA

(... ritrovato con le sembianze sembianzi di sempre...)

La parola alla notte è la concessione del diurno. Si è agitati il giorno sapendo quello che potrebbe accadere la notte. La conseguenza di ciò che vivremo come se quell'intraprendente, viziato ed onnipotente oscuro cosmo, maneggi l'inconscio giornaliero. Ci si rilassa (non più di tanto), si aliena il resto e si cerca di vivere un poi migliore. La ricerca dell'exasperazione esacerbata dalle cronache (in questo inizio 2003 biliari), in un moto universale, o il più famoso (?) moto perpetuo. Con la notte arriva tutto il ciò. Tutto è monocromatico. Dal fuori all'interno e così via. Una rivincita di un chissaché per un chissacosa. Un gran po' di noia insomma, pensandoci. Ma non voglio riflettere più di tanto stamani, ho altro per la testa volgare, devo concedere il racconto interattivo e specificamente a colpi di panlogismo. Come un greto ostensore... Non so per quale ragione ma arrivò la tramontana, con quell'aria sofisticata da momento, con quella sua pungente fama di ghiaccio, con il suo etereo savoir faire bighellone e prepotente. E ghiacciò. Iniziò sterminando i raccolti effimeri, fragili di una composizione al vento. Li scaldò a tal punto che bruciarono dentro. Col trucco, insomma. E sempre col trucco si cercò vendetta a colpi di Euro. Ma qualcuno assopito sognò l'accidente e forse ci mise una pezza. Forse più di una per asciugare tutta la bava del, e la lacrima di. La solita gran po' di noia alla fine. Continuò la tramontana dalle vesti vichinghe, dall'odore di terre nordiche, dalla presupponenza Odiniaca, alla ricerca delle spoglie leggiadre di ciò che poteva rimanere. Forse cercò pure me nel sonno, ma non trovò granché, io mi coprii bene, mentre più vicino, chissà dove, qualche sans papier moriva della sua grazia ricevuta. L'unica figura pre femminile che gli si concedeva, col suo alito se lo portava via... così cita Simone nella cronaca odierna. Il suo corpo fu ritrovato con le sembianze sembianzi di sempre, ma purtroppo (recitò il suo amico) col trucco. Di stucco. Ed io lo sapevo e mi coprii. Avvertii nel primo pomeriggio che qualcosa girava nell'antiorario. Ho percezioni sul collo. Si smuovono i miei, le mie cervicali e m'avvertono di allarme, e spero che la notte li addormenti senza dover in correre farmaci o succedanei. Notteterapia i dolori se li portava. Ipso facto pare che la cosa funzioni. Ma è solo un pratico rimando... Come sei bugiarda (e non voglio dire a chi). Sei più operosa di quanto vorresti concedere. Sei abile, disinibita, impudica, palese in un trasformismo in cui molti si concedono ancora ed ancora con un disinibito e freddo volgar leggero in emifonia.

Simone Belloni Pasquinelli

PRO LOCO - FEZZANO

CAPIRCI

Dolce e rilassante sognarti
 Pace, quiete, fine di tutto,
 son dunque me stesso
 oblio di una notte
 o scintillio di stelle
 in eterna intesa con l'Anima
 e rido di me... di noi,
 tutto riprende
 abbagli e grandezze.

Sandro Zignego

San Giovanni si avvicina a grandi passi e il consiglio Pro Loco si sta adoperando per organizzare la manifestazione come di consueto.

Quest'anno, come ben sapete, abbiamo fatto un grosso investimento acquistando lo stand gastronomico, che in seguito, a piccoli passi, attrezzeremo al meglio. I festeggiamenti si protrarranno per sei giorni poiché la festività cade di martedì e per quella sera abbiamo programmato di far funzionare lo stand gastronomico con serata danzante dell'orchestra Galassi.

Il programma definitivo verrà stilato in questi giorni e per questo a breve termine si terrà una riunione aperta a tutti coloro che vorranno portare nuove idee e collaborare con noi nell'organizzazione.

Siamo fiduciosi di poter allestire le strutture nella solita zona in quanto abbiamo avuto assicurazione dagli organi competenti che i lavori saranno terminati in tempo utile e, se possibile, si rifarà il falò.

Il sabato e domenica successivi, in collaborazione con l'U.S. Fezzanese - Settore Voga - abbiamo organiz-

zato un raduno regionale di camper nel campo sportivo con allestimento di banchi gastronomici e serata danzante.

Vi aspettiamo quindi numerosi per far sì che la festa migliori sempre con il contributo dei paesani.

Il presidente Rina Stangherlin



Mi presento, sono la via senza nome! Da oltre quarant'anni sono nata ed insisto a chiamarmi "parallela a via Gallotti". Piacerebbe a voi sentirvi chiamare: "Parallelo a Franceschino?"

Vi prego, aiutatemi! Anche a me piacerebbe avere un'identità.

Gian Luigi Reboa



Il Contenitore - Maggio 2003

RADIO CONTENITORE

Non è per nulla facile! Sì, sto parlando del corso di canto... lo studio del canto e della voce richiede attenzioni forti e costanti, uno studio ricercato e curato, senza mai perdere la pazienza. Bisogna lavorarci su, come in tutte le cose, ovvio, se si desidera ottenere dei risultati gratificanti! Nel nostro cammino nel mondo del canto stiamo trovando delle difficoltà, ma era prevedibile... il tempo che ci dedichiamo forse è poco per poter apprendere e mantenere poi in pratica tutti quei meccanismi... non è per nulla facile... Tanto meno lo è, nell'ambito del coro, dove c'è il tuo compagno che canta la sua parte proprio vicino al tuo orecchio. E proprio lì che capisci quanto hai appreso. Se ogni persona fosse completamente



Il clima è veramente mite... i sorrisi non mancano!

certa di come usare la propria voce, se una persona conoscesse alla perfezione i propri punti di appoggio e di risonanza, forse avremmo già preparato dieci brani... Ma come ogni cosa va studiata e perfezionata, provando e riprovando soli ed in coro, ognuno con la propria parte impressa bene nella testa... e allora sì, potremmo ottenere risultati soddisfacenti. Non è per nulla facile... ma non molliamo ok!!! Ora però cercheremo di concretizzare un pochino il nostro cammino, è l'ora di stringere i tempi ed i denti... Stiamo studiando su un programma che ci consente di non perdere l'impostazione durante la settimana integrando nei sette giorni. Una lezione alternativa con la maestra di canto Franca Baronio. Dobbiamo intensificare un po' lo studio è lungo e per apprendere occorre studio. Ci auguriamo che il vostro consenso e appoggio ci sia pienamente anche perché allo spettacolo canteremo tutti e più preparati siamo, più tranquilli saremo.



Cosa ci sarà da pensare?! Canta!

Ieri sera, 27 maggio, ho provato in sala prove con la mia band, i Ghos Mirò, e ho voluto regalarmi un'emozione che finalmente cantato "Raccontami" cercando di aggraffarmi, che sarà con affetto...



Gianlu... si confessa...

Gian Luca Cefaliello



Per Emi... il ricovero...



Le sorelle "Frasca" cercano i punti di risonanza...

NOI, RAGAZZI DEL CENTRO

La vita di paese è molto differente dalla vita della città, il paese è come una grande famiglia e questo è sia un bene che un male.

Nel paese tutti sanno tutto di tutti o almeno pensano di sapere, di chiunque si conosce anche una minima cosa.

La bellezza di vivere in un posto come Fezzano sta nel fatto che c'è la possibilità di poter uscire di casa a qualsiasi ora del giorno trovando sempre qualcuno con cui poter discutere, passeggiare o prendere un caffè, cosa molto rara in città.

La possibilità per i bambini di poter divertirsi in giro per la marina, girando con le baidette, giocando a pallone o tanti altri giochi ma sempre con la tranquillità dei genitori.

Tutti i ragazzi del paese hanno come luogo di ritrovo il bar che per molti è come una seconda casa, qui le varie compagnie decidono il da farsi della giornata, le uscite a Spezia, giocare a pallone, si rimane a Fezzano oppure molti stanno nel bar e poi vanno ai loro vari impegni.

Ragazzi del paese hanno la fortuna di poter uscire anche alla sera, cosa che in città per vari motivi non è un'abitudine. Altro luogo di ritrovo sono nel pomeriggio la vasca per le varie signore che stanno a parlare, i giochi dove ci sono i bambini e le mamme, infine la pineta. Tutti i vari pensionati questo specialmente d'inverno che hanno voglia di farsi una partita a carte vanno al centro sociale, invece i ragazzi al centro giovanile a giocare alla play station.

Il sabato e la domenica le varie partite sono un buon passatempo.

Ivan Legge

SUL COMODINO...



Se fossi una farfalla vorrei posarmi nuovamente su il tuo sorriso per attingere momenti unici ad ogni mio battito d'ala. Se fossi un fiore vorrei che tu, farfalla stupenda, ritornassi a poggiare i tuoi strabilianti colori di fede sulla mia anima. Sono solo un uomo, cara Zia Livietta, e allora, con le mie debolezze in tasca, ti confido che la mia vita non è mai stata così fiera di avere sfiorato il viso di una così umile donna. Per un tempo l'ho fatto. Quel tempo per me è eternità. Con amore.

Emiliano Finistrella

UN METRO DIETRO ME

Non so lasciare le mie braccia
ogni muscolo è tirato, in tensione
pronto all'esecuzione,
ogni parte di me
sta resistendo tenacemente a Te.

Strade tortuose che non conosco
vorrei percorrere da sola
ma appena qualcosa mi va storto
cerco la tua mano
ma stai aspettandomi esattamente
un metro dietro me.

Vorrei fidarmi che le tue braccia
sanno stringere e non stritolare.
Vorrei contare fino a tre,
prima di percorrere mille strade che
comunque vada mi riportano da Te.

Se il tuo amore è forte
quanto la mia voglia di scappare
allora ti consiglio di prendermi
e non lasciarmi andare.
Se il tuo amore è forte quanto
la voglia che ho di chiudermi in un cassetto
allora ti consiglio
di buttarmi presto giù dal letto.

E anche questa come tante volte
ho percorso la mia strada
ho trovato solo case rotte e panni sporchi
da riportare
sto voltandomi
sperando di afferrare la tua mano
sto voltandomi
sperando che tu sia ancora
un metro dietro me.

Silvia Mucci

FEZZANO E LA SUA STORIA



Gli anziani "fezzanotti" ed i prossimi, come me, ricorderanno quando alla marina vi era la casetta in mezzo alla strada. Quando fu costruita era a due piani ed, in seguito, abbattuto il piano superiore, rimasero i fondi sottostanti prima occupati dal fomo di "Vitò" (Frumento) ed in seguito, ai tempi che ancora ricordo chiaramente, anni '50, il negozio di commestibili gestito dall'Ismaia. Il tetto divenne un bel terrazzo al quale si accedeva dal primo piano dell'appartamento al civico 38 di via Gallotti, abitato da "Piè" (Pietro Reboa). Al civico 40 vi era la falegnameria di "Delio"... ed eccoci al punto! Oggi, in quel fondo, tre "fezzanotte": Consuelo Mori, Monica D'Alessandro e Michela Molini (pronipote dell'Ismaia) hanno "creato" un'osteria/pizzeria, rendendolo molto accogliente e simpatico. Il nome da loro scelto: "TAVERNA CONTAMOSSE" si ispira alla mitica pandina "dei conta mosse". Come già dettovi, più volte, personalmente (penserete: Gigi, come rompi!) l'esatta dicitura è: "CONTA MOSSE", essendo la traduzione dialettale fezzanotta dell'italiano: "RACCONTA FROTTOLE". L'inaugurazione, avvenuta l'11 aprile sotto una pioggia torrenziale, ha visto la partecipazione di tantissimi fezzanotti e "non" dimostrando così vivo apprezzamento per l'idea avuta dalle nostre care amiche. Il mio augurio personale, e particolare, ve l'ho già fatto, un sincero "in bocca al lupo" lo ripeto pubblicamente e, soprattutto, sono fiero, in qualità di "fezzanotto doc in via d'estinzione", di poter dire, ringraziando chi mi ha dato l'"ispirazione", che da oggi al Fezzano... dopo "IL TRITONE", "LA BITTA" e "L'OSTERIA"... anche la "TAVERNA" ci terrà compagnia!

Gian Luigi Reboa

ALCUNI RINGRAZIAMENTI: Quando, a gennaio, cominciarono a smontare il nostro settecentesco organo, prezioso strumento di Luigi Ciurlo, pensai con tristezza alle domeniche e, soprattutto, alle festività solenni che da quel giorno ai due anni successivi, periodo in cui terminerà il restauro, sarebbero rimaste "orfane" del suo suono. Ogni volta che ci pensavo si infondeva in me un senso di vero scorfotto che, fortunatamente, passava al pensiero che un giorno, se Dio vorrà, potrò riascoltarlo. Se ciò avverrà, e questo è il primo ringraziamento, sarà per merito delle organizzazioni che aiuteranno la parrocchia aderendo al finanziamento. Grazie, quindi, alla Cassa di Risparmio, al C.E.I., al comune di Porto Venere ed alla Pro Loco locale. Il secondo ringraziamento, ed è proprio qui lo scopo del mio scritto, è legato alla Santa Pasqua festeggiata nella nostra parrocchia. Messo da parte l'"anziano armonium", usato come riserva tutti i giorni festivi, Stefano, il nostro organista, portò da casa le sue tastiere elettroniche e, con il nutrito coro seppe rendere emozionanti sia la messa notturna della vigilia che quella della domenica. Voglio personalmente ringraziarvi per essere riusciti, ancora una volta, ad emozionarmi. Il dolce suono e la vostra voce fecero sì che entrambe le messe fossero maggiormente "sentite". A chi dico grazie? Ecco i nomi di chi, con un'età compresa tra gli "over 70" fino a giungere alle due "nuove leve" di dieci ed undici anni, ci emozionarono: Barbara Maffiotti, Claudia Reboa, Francesca Basso, Alessia Frediani, "Mina" Mora, Anna Gallotti, "Vice" e Luisa Camarda, Valeria Ciurli, Graziella Campana, Silvia Pistolesi, Ilaria Dorgia... e, naturalmente, il caro Stefano (l'uomo polivalente). Ah, scusate, dai commenti "trasmessi" da "radio Fezzano" penso di poter aggiungere un grazie da tutti quelli che hanno partecipato a queste due funzioni... Grazie di cuore a voi tutti ed al nostro "parroco corridore", don Giuliano, per il quale quei giorni furono una vera maratona. Un ultimo ringraziamento vorrei farlo per un gesto che mi ha ulteriormente commosso. All'uscita dalla chiesa, la domenica di Pasqua, mi aspettava Marta, ricordate l'articolo da me scritto nel giornalino del novembre 2002? Parlai, testimoniandolo con una fotografia, del bel gesto che Marta e Camilla Maggiani fecero a favore dei bambini brasiliani. Questa volta la feci attendere un po' troppo, mi dispiace, ma davvero non mi aspettavo questa nuova sorpresa. Marta mi consegnò nuovamente il loro salvadanaio. All'interno non c'era il "frutto" di una "vendita" ma il "frutto" di piccole rinunce fatte con la sorella Camilla. Siete due bambine meravigliose, grazie all'insegnamento che vi hanno dato i vostri cari, avete saputo al meglio vivere la quaresima pensando ad aiutare il prossimo. Così, pubblicamente, vi dico che, dopo aver, pazientemente, contato il contenuto del vostro barattolino, (1 da 10; 2 da 5; 39 da 0,05; 60 da 0,02; 85 da 0,01) sul "quaderno cassa" ho annotato: "Offerta per adozioni (Marta e Camilla Maggiani) 25,00 Euro"... Grazie da parte di Lazaro, Rubia e da tutti quelli che apprezzeranno il vostro gesto... da parte mia, un grosso bacio!



Gian Luigi Reboa

... C'ERA UNA VOLTA... ONCE UPON A TIME...

Eccomi qua con la consueta fiaba del mese...

"Una nuvola giovane giovane (ma, è risaputo, la vita delle nuvole è breve e movimentata) faceva la sua prima cavalcata nei deli, con un branco di nuvoloni gonfi e bizzarri. Quando passarono sul grande deserto del Sahara, le altre nuvole, più esperte, la incitarono: "Corri, corri! Se ti fermi qui sei perduta". La nuvola però era curiosa, come tutti i giovani, e si lasciò scivolare in fondo al branco delle nuvole, così simile ad una mandria di bisonti sgroppanti. "Cosa fai? Muoviti!", le ringhiò dietro il vento. Ma la nuvoletta aveva visto le dune di sabbia dorata: uno spettacolo affascinante. E planò leggera leggera. Le dune sembravano nuvole d'oro accarezzate dal vento. Una di esse le sorrise. "Ciao", le disse. Era una duna molto graziosa, appena formata dal vento, che le scompigliava la luccicante chioma. "Ciao. Io mi chiamo Ola", si presentò la nuvola. "Io, Una", replicò la duna. "Com'è la tua vita lì giù?". "Bè... Sole e vento. Fa un po' caldo ma ci si arrangia. E la tua?". "Sole e vento... grandi corse nel cielo". "La mia vita è molto breve. Quando tornerà il gran vento, forse sparirò". "Ti dispiace?". "Un po'. Mi sembra di non servire a niente". "Anch'io mi trasformerò presto in pioggia e cadrò. E' il mio destino". La duna esitò un attimo e poi disse: "Lo sai che noi chiamiamo la pioggia Paradiso?". "Non sapevo di essere così importante", rise la nuvola. "Ho sentito raccontare da alcune vecchie dune quanto sia bella la pioggia. Noi ci copriamo di cose meravigliose che si chiamano erba e fiori". "Oh, è vero. Li ho visti". "Probabilmente io non li vedrò mai", concluse mestamente la duna. La nuvola rifletté un attimo, poi disse: "Potrei pioverti addosso io...". "Ma morirai...". "Tu però, fiorirai", disse la nuvola e si lasciò cadere, diventando pioggia iridescente. Il giorno dopo la piccola duna era fiorita.

Una delle più belle preghiere che conosco dice: "Signore, fa' di me una lampada. Brucerò me stesso, ma darò luce agli altri".

Vi ricordo che aspetto con ansia ogni vostra fiaba nella mia casella postale in Internet ale-vale@libero.it ... potete anche visitare il mio sito all'indirizzo <http://diqilander.libero.it/alebi> ... Un abbraccio a tutti!

Alessandra Bianchi



SAO MARTINHO



ALEIJADINHO (terza parte): A Vila Rica vi sono varie cappelle progettate e decorate da Antonio Francisco. Una di queste, la confraternita dei neri di Sao Josè, della quale egli era membro, iniziò nel 1773. L'anno prima, Aleijadinho aveva fatto la pianta della cappella Mor. La cappella della confraternita di Nossa Senhora das Mercês e di Perdoes, più comunemente conosciuta come Mercês de Baixo, ha le proporzioni di una chiesa. Il prete Joao Fernandes, che la finanziò, la donò all'ordine Terceira de Nossa Senhora das Mercês e Rendença dos cativos. Non solo a Vila Rica sono sparpagliate le testimonianze dell'arte architettonica di Antonio Francisco Lisboa, ma anche nelle città vicine: Tiradentes, Sao Joao del Rei, Sabarà, Morro Grande, Congonhas do Campo. A Sao Joao del Rei, Aleijadinho progettò la cappella della confraternita dos Terceiros de Sao Francisco, iniziata nel 1773 ed inaugurata, in parte, l'anno seguente. Si incaricò inoltre della decorazione interna ed esterna della medesima. Nella città di Tiradentes, antica Vila de Sao Josè do rio das mortes, Aleijadinho progettò la facciata della cattedrale di Sant'Antonio. Il lavoro che includeva il portone ed i due campanili, è del 18-10. Il resto della costruzione non fu fatto da lui. A Sabarà, l'ordine Terceira do Carmo, nel 1762, decise di costruire la sua cappella. Le opere iniziarono un anno dopo. Dal 1770 al 1771, Antonio Francisco diresse le modifiche della facciata della chiesa, eseguite da un'altra persona. Nel 1779 consegnò le sculture di Sao Simao Stock. Due anni dopo costruì la balaustra, il coro ed i pulpiti. La cattedrale di Morro Grande è la ricostruzione della vecchia chiesa di legno del 1713. Aleijadinho partecipò alla decorazione, scolpendo un'immagine di Sao Joao Batista per il frontespizio. Non si sa bene se la nuova pianta sia sua, sembra di no. A Congonhas do Campo progettò il santuario de Bon Jesus de Matosinhos, i cui lavori furono iniziati nel 1758. Varie persone parteciparono, e la loro contribuzione fu annotata nei registri contabili del santuario. La pianta imita il bon Jesus de Braga, in Portogallo. Nel terrazzo frontale vi sono le statue di dodici profeti. Il terrazzo conduce a una rampa con sette cappelle, che contengono scene della passione di Cristo: La Via Crucis. Nel 1765, l'ordine Terceira de Sao Francisco de Assis da Penitencia, stabilita a Vila Rica, decise di costruire una cappella. 5 anni dopo ottenne la licenza del re per realizzare il progetto ed incaricò Aleijadinho per la costruzione che cominciò nel 1776 e si condusse nel 1794. L'artista tracciò la pianta e la scultura del frontespizio; fece i due pulpiti e scolpì le figure dei santi. Sono sue anche la fonte del battesimo, le immagini delle tre persone della santissima trinità e degli angeli che decorano l'altare principale. Tutto il tetto della cappella Mor è decorato con le sue sculture. Per il suo lavoro Aleijadinho ricevette un conto di settecento e ottantotto mila reis (moneta dell'epoca): questi dati sono annotati nel libro contabile dell'ordine religioso. Un poco di denaro per la sua opera prima. La semplicità delle forme della chiesa di Sao Francisco ricorda vagamente le tradizioni coloniali di costruzione, perché approfitta delle forme. Il portone è decorato con un medaglione in cui è inserita l'immagine di Sao Francisco de Assis. L'insieme della facciata è un delicato ricamo su pietra.

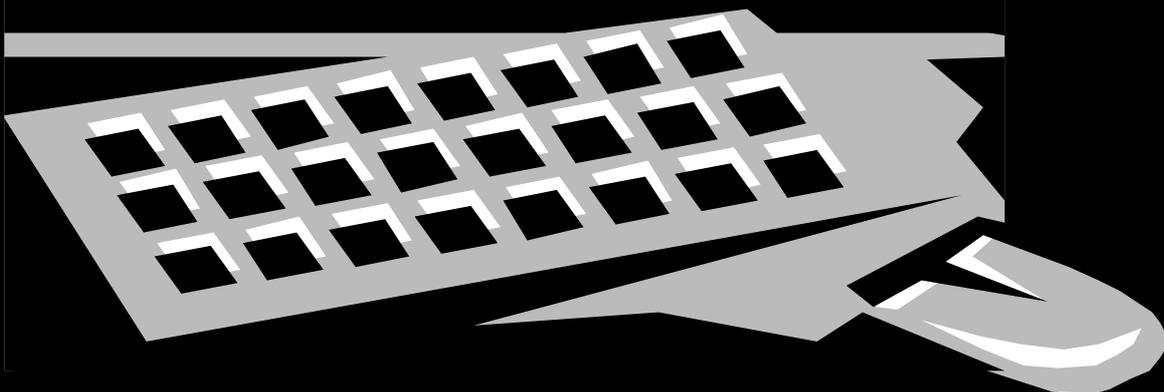
Alessandro Massimo Longo

IL NOSTRO FORUM

Molte volte nemmeno ci pensiamo, non pensiamo alla fortuna che abbiamo nel vivere nei nostri bei paesi caratteristici, immersi nel verde e affacciati al mare e qualcuno venuto a trovarci qualche tempo fa, sottolinea questa fortuna, forse un po' troppo sottovalutata da noi che siamo abituati a vederla sempre sotto i nostri occhi. **Manu:** *"Ho conosciuto alcuni piccoli paesi che mi vengono i brividi al solo pensarci! Sono così piena di entusiasmo e meraviglia verso Porto Venere, Rio Maggiore (e anche Fezzano!) che non riesco a parlare d'altro... la natura che si respira la si sente così forte dentro che tornare al grigiore di Roma mi ha messo un pò di tristezza davvero! Passeggiando per quelle strade si sente il sapore del mare, è un luogo così allegro e solare che ti vien voglia di mollare tutto e star-tene lì sdraiata sul porto insieme ai gabbiani per il resto della vita! Non so, magari per chi ci abita non è poi tutto 'sto granché, ma vi racconto di impressioni grandi e belle davvero, per chi non ne è abituato, come me..."* Qualcun altro ricorda alcuni giochi di qualche tempo fa con i suoi amici, **Punkalre:** *"Ho dato un'occhiata a questa sezione (La Comunicazione come un Castello) del forum e non ho potuto far altro che ricordare quando si giocava a D&D in paese... Elia che faceva il solito maghetto; Diegone il mezz'orco addormentato; Mattia non importa, purché sia il più forte; Lorenzo il "paladino-puro-di-cuore-salva-donzelle"; Davidino Io voglio fare il DRAGO!!!... Il Lopez: Io il demone... Insomma, pomeriggi, serate e addirittura nottate passate a giocare, un modo come altri di passare il tempo, divertirsi insieme, poi si cresce (sto parlando di voi naturalmente, io continuo ancora a giocare, e a scrivere, inventare, raccontare e giocare nuove storie, con la passione di sempre)".* E poi arriva il momento delle riflessioni, delle introspezioni, della voglia di aggrapparsi a qualcosa che noi pensiamo utile per rincuorarci, per tirarci un po' su il morale, per alimentare la speranza, **Nichi,** infatti, cita alcune massime: *"La speranza è un sogno fatto da svegli (Aristotele, filosofo greco del IV secolo a.C.). Non arrenderti mai perché quando pensi che sia tutto finito è il momento in cui tutto ha inizio (Jim Morrison, rockstar). Non insegnate ai bambini non divulgate illusioni socili (...) Non esaltate il talento che è sempre più spento, non li avviate al bel canto, al teatro, alla danza ma se proprio volete raccontategli il sogno di una antica speranza. (Giorgio Gaber, dalla canzone Non insegnate ai bambini). La speranza è un rischio da correre. (George Bernanos, scrittore francese 1883-1948)".* Alla prossima.

Digita <http://ilcontenitore.too.it> e scegli FORUM.

Simona Castellarin



VECCHIA GUARDIA

DAL DERBY IN POI

Una partita attesa per tanti motivi: un po' il fascino del derby, un po' perché ci si giocava il passaggio alle semifinali. Dopo pochi minuti i grazotti passano in vantaggio, ma, in breve tempo, il "Pontre" rimedia e porta in parità la Vecchia Guardia... a noi basta anche un pareggio... ma la partita dura 70 minuti... I grazotti, anche se di netto inferiori a noi sul lato tecnico, si giocano tutto, tomando in vantaggio. Si comincia a pensare male... un film già visto... ma ecco di nuovo il "Pontre" che pareggia su una giocata da manuale del "pazzo" (Luca). C'è tensione, c'è paura di spingere e sbilanciarsi, ma una galoppata di Conte M. che lascia sul posto il suo marcatore fino ad arrivare davanti al portiere avversario per poi, con un gesto tutt'altro che egoista, servire Pontremolesi consentendogli di fare la tripletta. Sul finale "il pazzo" sigilla il quarto goal: da cineteca a mio parere! Un lungo pallonetto dalla trequarti... si vola alle semifinali!

Ora ci vuole un salto di maturità, per non fare come gli altri anni. Le carte ci sono tutte, gli allenamenti restano... ma la gente? Nel momento più importante ci si perde sempre, neppure in vista delle semifinali... boh... ci tocca il Valeriano! Si può vincere, perché no?! SE SIAMO "TUTTI" PRESENTI! Non vedo interesse, non sento voglia di vincere, anzi è come se avessimo già perso... solo perché è il Valeriano... sono umani e possono perdere anche loro.

Sabato 3 maggio: mancano diverse persone e per quel che so i motivi sono proprio banali, stupidi... paura! Ma che cavolo... ehm... di uomini... è una partita che conta è vero, ma è pur sempre una partita. E' sempre meno la gente che si sacrifica e si assume delle responsabilità! Anche nella dirigenza! Chi non è a posto con se stesso lo sa! Ammiro tanto "il Nando", Renzo e Monaco, per la voglia, la costanza e la determinazione. Sempre i soliti sei o sette cristiani ogni anno portano a termine l'impegno... cercate di prendere esempio altrimenti cercate un'altra squadra... non per cattiveria, ma avete mancato di rispetto non solo a dei comuni compagni di squadra, ma a degli amici.

Il risultato lo conferma: Vecchia Guardia 1 - Valeriano 5... cinque goal da rimontare nel ritorno sono davvero tanti!

E' finita come al solito, come ogni anno, mangiandoci le mani per persone senza carattere... magari avremmo perso ugualmente ma A TESTA ALTA! Riflettete...

Cenko (Gian Luca Cefaliello)

FEZZANO V.G. : ORGOGLIO SPEZZINO 1-1
(M. Conte)

FORZA & CORAGGIO - FEZZANO V.G. : 2-4
(Pontremolesi 3, L. Mazza)

SEMIFINALE ANDATA: FEZZANO V.G. - VALERIANO: 1-5
(Pontremolesi)



La nostra difesa riesce a sbrogliare un'intricata situazione in difesa durante la partita di ritorno con l'Orgoglio Spezzino, altra semifinalista



Il nostro Mattia non si è mai risparmiato



Giuliano B. e "il Pontre" per il calcio d'inizio

TUTTA LA REDAZIONE SPERA IN UN MIRACOLO NELLA PARTITA DI RITORNO... SE QUESTO DESIDERIO NON SI AVERASSE RESTA VICINO ALL'ENTUSIASMO DI CHI CI CREDE VERAMENTE... PERCHÉ È INCREDIBILMENTE BELLO AVERE UNA SQUADRA DI RAGAZZI DEL FEZZANO, DI AMICI... IL CONTENITORE SPERA CON TUTTO IL CUORE DI ESSERE SEMPRE "IL CANTASTORIE" DELLE VOSTRE ESALTANTI AVVENTURE ED EMOZIONI... RINGRAZIO CHI SI È SEMPRE BATTUTO PER QUESTA BELLISSIMA INIZIATIVA... EMILIANO FINISTRELLA RINGRAZIA... "OGNUNO IN CUOR SUO SA"...

DI TUTTO UN PO'

Soluzioni di Aprile: 1. SCOGIO - 2. GRUPO - 3. TETIN - 4. TREMAELA - 5. PUGNATA - 6. GAINA - 7. GONELA - 8. MAIDÀ - 9. EMBARCAO - 10. COSINA - 11. SIN - 12. MIA - 13. MEA - 14. BASICOLE - 15. AGIO - 16. ARBE



In che via del Fezzano ci troviamo?

(Soluzione Aprile: via Emilio Rossi)

A NE L'AVEMO VOSSÙ PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | |
|---------------------------------|-------------------------------|
| 1. DIARREA C _ _ _ _ _ A | 2. CIAO B _ _ A |
| 3. TAGLIATO T _ _ _ _ O | 4. LUCERTOLA L _ _ _ A |
| 5. GRATUGIA G _ _ _ _ A | 6. ABBASSATO C _ _ _ _ O |
| 7. ZANZARA S _ _ _ _ A | 8. BOLLITO B _ _ _ O |
| 9. CICALA S _ _ _ A | 10. BENDATO B _ _ _ _ O |
| 11. CHIACCHIERONE B _ _ _ _ _ N | 12. CIMICE S _ _ _ _ A |
| 13. SDENTATO S _ _ _ _ _ O | 14. RIMESCHIATO R _ _ _ _ _ O |
| 15. SCOCCIATO A _ _ _ _ _ O | 16. FARINATA F _ _ _ _ À |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



Pittura di Michela Molini



LA CROCE ROSSA ITALIANA DELEGAZIONE DEL FEZZANO INFORMA CHE E' IN CORSO IL TESSERAMENTO PER L'ANNO 2003. GLI INTERESSATI POTRANNO ADERIRE ALLA C.R.I. CONTATTANDO I VOLONTARI DEL SOCCORSO DEL FEZZANO ADDETTI AL TESSERAMENTO: LAVAGNINI FRANCO, MORA CARLO, SANDRI ROBERTO. RINGRAZIAMO ANTICIPATAMENTE PER LA VOSTRA SICURA ADESIONE CHE HA GIA' PERMESSO LA RIAPERTURA UFFICIALE DELLA DELEGAZIONE DEL FEZZANO IN DATA 06 NOVEMBRE 2002.

C.R.I. DELEGAZIONE FEZZANO - MORA CARLO

INTERVISTA AGLI ANTITHESY

1. *Ciao ragazzi... allora... come ci si sente con un sogno finalmente libero nell'aria?* **ANDREA BELMONTE:** Siamo più che soddisfatti per la buona riuscita del lavoro; avere in mano un disco completo è una tappa importantissima del percorso artistico che abbiamo iniziato ormai tre anni fa; per la prima volta, dopo alcuni demo semi-professionali e poco significativi, la nostra musica trova il giusto spazio per raccontarsi a fondo: è come se con "Fuori i secondi" avessimo posato una prima pietra dalla quale proseguire la nostra strada con maggiore passione e nuovi stimoli. **DANIELE MOGGIA:** Siamo molto soddisfatti del lavoro fatto, anche se consapevoli che il sogno è solo all'inizio. 2. *Molte persone al di fuori del mondo discografico sono all'oscuro delle incredibili difficoltà e degli ignobili meccanismi e compromessi a cui deve sottostare un artista, soprattutto se emergente...* **AN-**

DREA: Non saprei dare una risposta molto approfondita, soprattutto perché abbiamo lavorato a "Fuori i secondi" in completa autonomia, quindi liberi da qualsiasi tipo di vincolo di produzione ed etichetta. Pensando alle esperienze precedenti, non siamo mai stati posti di fronte a compromessi; piuttosto direi che per i musicisti emergenti è molto facile essere raggirati da quei produttori che propongono la realizzazione di album, videoclip, servizi fotografici e promozione per poi perdere tutto l'interesse nell'artista subito dopo aver percepito somme – spesso molto alte – dai cantanti o dalle band che per poca esperienza sperano di poter realizzare un sogno. Mi permetto di dare una dritta ai musicisti che leggono: se qualcuno è realmente interessato a produrre la vostra musica non vi chiederà un soldo, per cui diffidate da ogni situazione in cui ci sia da scucire anche solo un Euro. **DANIELE:** Beh, questo è vero. E' vero che sussistono grosse difficoltà che vanno dalle possibilità di produrre un cd con le proprie canzoni agli spazi dove proporre dal vivo la propria musica. Ma è altrettanto vero che, come in tutte le cose, ci vuole lavoro e spirito di sacrificio. Ed è questo il messaggio che con il nostro cd vorremmo dare...

3. *L'esperienza in studio e le difficoltà incontrate...* **ANDREA:** Non è la prima volta che entriamo in studio di registrazione; l'abbiamo già fatto in passato per registrare qualche brano, ma il poco tempo a disposizione e la scarsa maturità ci hanno portato a vivere l'incisione come un "parto" travagliato; non vedevamo l'ora di arrivare alla fine del lavoro e questo ha pesato spesso sul risultato finale. Questa volta è stato diverso: ci siamo presi tutto il tempo che ci serviva per preparare il disco e farlo come lo volevamo; entrare in studio e viverci giorni interi è stato in questo senso molto utile per migliorare suoni e arrangiamenti. L'ambiente accogliente che abbiamo trovata è molto disteso e familiare, ci hanno aiutato a sviluppare i brani con grande tranquillità; nonostante alcune difficoltà tecniche incontrate nei primi giorni, abbiamo suonato i pezzi con grande energia e trasporto; credo che questo si senta molto in alcune tracce del cd: una su tutte "Lo specchio". **DANIELE:** Ognuno di noi, con le dovute differenze, aveva già avuto esperienze in sala di registrazione; ma la cosa che più ci ha divertito e dato soddisfazione è quello stare assieme buona parte della giornata, mangiare, raccontarsi barzellette e progettare il lavoro con calma e attenzione. Le difficoltà sono state tecniche, con attrezzature che facevano i capricci o si rifiutavano di funzionare correttamente.

4. *Le emozioni raccolte con il primo ascolto del cd terminato? E sentirlo alla radio?* **ANDREA:** Al contrario di ciò che si potrebbe pensare, per quella che è stata la mia esperienza l'ascolto finale è risultato abbastanza traumatico; dopo aver lavorato per mesi alle canzoni, averle suonate, ascoltate e riascoltate prima in sala prove e poi in studio, cercando di farle suonare al meglio, trovare suoni e arrangiamenti giusti, sono arrivato ad ascoltare il lavoro finito con una tale dose di iper-critica da godermelo a pieno solo dopo un periodo di "isolamento" di qualche settimana. La programmazione in radio delle canzoni, essendo più recente, non è caduta vittima di questa auto-critica. Riesco ad ascoltare i pezzi per intero senza grossi traumi e direi che è un bel passo avanti! **DANIELE:** Beh che dire. Quando accendi la radio e ascolti un pezzo che hai provato non sai quante volte e che conosci a memoria, provi un'emozione particolare. La tua canzone sembra diversa ti dà sensazioni che forse non avevi mai provate. 5. *Come si può acquistare il cd?* **ANDREA:** Si tratta di un'auto-produzione che stiamo curando autonomamente anche per quel che riguarda la distribuzione, in attesa di potranno acquistare il cd dal 15 maggio, salvo ritardi di consegna, al prezzo di 6€ nel negozio Power Station – via del Carmine (a fianco dell'UPIM). Per tutti gli altri comunque il cd è ordinabile in contrassegno scrivendo all'indirizzo e-mail info@antithesy.it.

6. *Cosa vi aspettate da questo lavoro?* **ANDREA:** L'esperienza accumulata fino ad oggi ci ha insegnato ad essere abbastanza disillusi: non fantastichiamo troppo su sogni di fama e successo; avere i brani in programmazione su alcune radio, e vedere che si muove della curiosità intorno alla band è già un grosso risultato, visto che il messaggio che proponiamo non è quello tipicamente commerciale che oggi va per la maggiore. **DANIELE:** Ci aspettiamo che serva anzitutto a farci conoscere ad un pubblico sempre più ampio e che sia solo un primo passo... 7. *C'è una canzone alla quale tenete di più?* **ANDREA:** Il brano al quale sono più legato è "Sudomagodo", traccia di apertura dell'album. Credo possa essere definito il nostro manifesto. Il testo attacca con alcune metafore più o meno velate quegli artisti che cercano la via del successo a tutti i costi con troppa presunzione, spesso a discapito di originalità e passione; in pratica parla di quello che noi cerchiamo di non essere. Musicalmente è un brano dalla grande energia, con cui di solito apriamo i concerti ed è molto divertente da suonare... **DANIELE:** Credo che ognuno di noi potrebbe dare una risposta differente... penso però che la canzone con cui apriamo l'album possa bene rappresentare l'intero lavoro, soprattutto per i testi e per il messaggio che vogliamo lanciare.

Emiliano Finistrella



IL MURETTO

WANTED



Per invitare tutti gli amici fezzanotti a trascorrere una splendida giornata sulla neve (cavoli se ci si diverte!!!), ho deciso di pubblicare questa straordinaria foto... **IL VOLO DEL TARPONE...** grazie Yuri (Carpena) per la bellissima giornata!

Alessandro De Bernardi

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Franca Baronio, Giuliano Basso, Simone Belloni Pasquinelli, Andrea Belmonte, Gianfranco Berghich, Alessandra Bianchi, Salvatore Calcagnini, Don Giuliano Canossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Angiolo Del Santo, Francesco Di Santo, Emiliano, Ilaria e Rosario Finistrella, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Ivan e Massimiliano Legge, Luca "LIJA", Alessandro Massimo Longo, Davide Lopresti, Fr. Martino, Giovanni "Tatto" Milano, Michela Molini, Nicola e Silvia Mucci, Riccardo Padula, Nonna Lidia (Pais), Paolo Perroni, Elia Pistolesi, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Giorgia Resta, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano e Ilaria Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO...** **PER LA VELOCE COMPARSA:** Cesare Mariotti, Daniele Moggia, Carlo Mora, Gli Introvabili. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Sandra & Alessandra, Marco & Monica. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloini.